



della camorra, sta a simboleggiare l'esecuzione di una sentenza esemplare. Evidentemente, Forino e i suoi compari si erano allargati un po' troppo, infrangendo vecchi patiti di solidarietà.

**SANGUE IN VIA MIANO**

In nottata, nelle roccaforti dei nuovi gruppi che stanno cercando di impadronirsi della scena criminale della periferia nord, si organizza la risposta. Che arriva, puntuale, nel primo pomeriggio di ieri. In via Miano, uno stradone che cuce Secondigliano con Scampia, in un'agenzia di scommesse. Entrano in due, pistole in pugno. Salvatore Scognamiglio e Salvatore Paolillo vengono falciati senza pietà. La polizia ha acquisito i filmati di un impianto di videosorveglianza che potrebbe aver ripreso i killer. Dei due, era Scognamiglio quello dotato di maggiore spessore criminale. Precedenti per associazione camorristica, ricettazione, rapina e possesso abusivo di armi, era cresciuto sotto l'ala protettrice di Salvatore Lo Russo, l'ex superboss oggi pentito che con le sue rivelazioni ha prima consentito alla Procura antimafia di smantellare l'organizzazione di cui è stato capo indiscusso per circa un trentennio, e poi messo nei guai Vittorio Pisani,

**Le ipotesi**

**Gli Scissionisti insidiati da nuovi gruppi interessati alla droga**

ex capo della Mobile partenopea, raggiunto da un divieto di dimora a Napoli emesso dai pm e trasferito all'Anticrimine di Roma.

**VECCHI E NUOVI CONTI**

Gli investigatori si muovono all'interno di un ginepraio di ipotesi. La prima, la più importante, riguarda la scomposizione delle vecchie alleanze nella periferia nordoccidentale, disciolte in un quadro nuovo, costruito sull'affermazione di nuove figure criminali. Le terze e le quarte file delle vecchie organizzazioni, nomi che dicono poco perché marginali fino a non molto tempo fa, e per questo sfuggiti alle retate innescate dalle rivelazioni dei pentiti, si sono riposizionati regolando vecchi conti e creandone di nuovi.

Gli stessi Scissionisti si sono frantumati, dando luogo a formazioni minori. «Un processo destinato a generare molta instabilità», vaticina un investigatore. Sul ciglio di una nuova stagione di terrore, Napoli trattiene il fiato. ♦

**Scuola, al via l'assunzione per trentamila insegnanti Cgil: «Con logiche razziste»**

**Il Ministero immette in ruolo 30.308 precari secondo graduatorie «che la Corte Costituzionale ha dichiarato illegittime» perché danneggia i docenti del Sud. Esulta la Lega: «Così salviamo migliaia di docenti del Centro-Nord».**

**LUCIANA CIMINO**

ROMA  
luciana.cimino@gmail.com

Dopo settimane di polemiche il Ministero ha deciso giovedì sulle immissioni di ruolo dei precari: saranno 30.308 le cattedre da assegnare ai futuri docenti. Ma non c'è da stare allegri. Dietro ai numeri ancora una volta si nasconde il trucco, almeno secondo la Flc-Cgil (la sigla che riunisce i lavoratori della conoscenza) che non ha firmato l'accordo siglato all'Aran dai ministri Gelmini, Brunetta e Tremonti con Uil, Cisl, Snals e Gilda. Nel dettaglio gli insegnanti che saliranno in cattedra saranno 30.308, 10.000 presi dalle liste dell'anno scolastico 2010 e 20.308 da quelle nuove (2011); dalle vecchie liste verranno assunti 36 educatori, 1.681 insegnanti nella scuola dell'infanzia, 1.680 nella primaria, 1.680 nella secondaria di primo grado, 1.680 nella secondaria di secondo grado e 3.243 per il sostegno. Dalle liste 2011 si attingerà per 72 educatori, 4.599 insegnanti per la scuola dell'infanzia, 2.145 per la primaria, 5.597 per la secondaria di primo grado, 4.251 per la secondaria di secondo grado, 3.644 per il sostegno. La ripartizione per provincia e classe di concorso sarà disponibile dalla prossima settimana. Per quanto riguarda gli Ata, verranno effettuate, entro il 31 agosto, le nomine sui 36.000 posti disponibili in organico.

Il punto della polemica sta nell'uso della doppia lista. È la prima volta che nel nostro Paese le assunzioni nella scuola vengono effettuate da due diverse graduatorie. Tra l'altro dalla graduatoria del 2010, «che la Corte Costituzionale ha dichiarato illegittima e dunque rischia di aprirsi un nuovo contenzioso», spiega il segretario generale della Flc-Cgil, Mimmo Pantaleo.

**TUTTO COMINCIÒ NEL 2008**

La storia è vecchia: nel 2008 la Gelmini inventò le graduatorie cosiddette "a coda", liste provinciali in cui i precari provenienti da altre regioni potevano inserirsi ma appun-

to in coda e non "a pettine". Ora quella graduatoria, giudicata illegittima dalla Corte Costituzionale perché crea una sciocca guerra tra insegnanti meridionali e del nord è stata riportata a galla. L'obiettivo, neanche tanto nascosto, è di fare un favore alla Lega che infatti parla di «successo». «Salviamo migliaia di docenti del Centro-Nord scavalcati dai colleghi del Sud in possesso dei famosi superpunteggi dopo la riapertura delle graduatorie», sottolinea il senatore Mario Pittoni, capogruppo della Lega Nord in commissione Istruzione al Senato. Immediata la reazione del Pd siciliano: «Le modalità individuate dalla Ministra Gelmini rendono evidente il gravissimo e persecutorio antimeridionalismo del governo Berlusconi. Se si osservano i dati sulle assunzioni regione per regione si verifica che nel Nord le assunzioni hanno cifre a tre zeri e nel Meridione a malapena si arriva al centinaio per regione. È evidente - concludono i parlamentari siciliani del Pd - che la Gelmini non ha imparato nulla dai centinaia di ricorsi vinti dai ricorrenti davanti a tutti i tribunali in questi ultimi anni e ritiene di poter far affrontare al Ministe-

**Pantaleo  
«Così si manomette il contratto nazionale»**

ro una valanga di nuove cause». Per la Cgil «la sentenza della Corte va rispettata, non è tollerabile che la Lega utilizzi le immissioni in ruolo, frutto delle lotte dei precari e delle sentenze della Magistratura, per una campagna contro il Mezzogiorno».

E poi c'è un altro punto: «Ci sarà forte penalizzazione del salario per i precari che saranno assunti, in pratica è una manomissione del contratto nazionale che non possiamo accettare», spiega ancora Pantaleo. «Noi chiediamo la sospensione della firma dell'Aran che per noi è un ricatto, bisogna garantire l'unità del Paese, per questa ragione va assicurato al Sud un numero adeguato di immissioni in ruolo, poi chiediamo 100.000 assunzioni subito e un successivo piano di assunzioni in base alla reale copertura del turn over - rivendica la Flc-Cgil - e l'apertura urgente di un tavolo politico presso la Presidenza del Consiglio». ♦

**Italia-razzismo**

**OSSERVATORIO**  
info@italiarazzismo.it



**Consulta contro Interno  
Quei provvedimenti «infelici» del ministero**

**M**esi duri per la sopravvivenza dei provvedimenti in materia di immigrazione irregolare. Da giugno del 2010 ad ora, infatti, diversi sono stati i momenti in cui il ministero dell'Interno ha tremato. Si può partire dal giugno dell'anno scorso, quando la Consulta definisce illegittima l'aggravante di clandestinità (che prevede pene più severe se a compiere il reato è un irregolare). A dicembre, ancora la Consulta, dichiara non punibile la persona immigrata che, a causa del proprio stato di indigenza, non può rispettare l'ordine di allontanamento dall'Italia. Il 27 aprile, poi, la Corte di Giustizia europea afferma che la pena detentiva, prevista nel caso di inottemperanza all'ordine di allontanamento, è in contrasto con la Direttiva europea sui rimpatri delle persone senza documenti e con il rispetto dei loro diritti fondamentali. E fin qui pare che quei provvedimenti non abbiano speranze di vita. Ma attenzione, come in una lotta all'ultimo sangue, il ministero dell'Interno rilancia con il completo recepimento della direttiva comunitaria 2004/38/CE in cui spicca il prolungamento del periodo di permanenza all'interno dei centri di identificazione e di espulsione: da 6 a 18 mesi. E, dal primo aprile, a causa di una circolare ministeriale, i giornalisti non possono più avere accesso ai centri (non che prima...). Così, oltre allo sviluppo di alcune azioni di protesta, come quella che il 25 luglio ha portato molti parlamentari a visitare diversi Cie in Italia, c'è stata anche una proposta di legge firmata dai deputati Guido Melis e Jean-Léonard Touadi che prevede l'«abolizione del reato di immigrazione clandestina». Per ora si tratta solo di qualche scossa che non sembra, però, né troppo lieve e neppure destinata ad esaurirsi facilmente.

**Italia-razzismo è promossa da:**

Luigi Manconi, Laura Balbo, Rita Bernardini, Andrea Billau, Andrea Boraschi, Valentina Brinis, Valentina Calderone, Giuseppe Civati, Silvio Di Francia, Francesco Gentiloni, Betti Guetta, Pap Khouma, Ernesto M. Ruffini, Iman Sabbah, Romana Sansa, Saleh Zaghoul, Tobia Zevi.